



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **SCIENZE UMANE**

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “SCIENZE FILOSOFICHE”

(Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane del 06 Giugno 2018)

Anno Accademico 2018/2019

Laurea Magistrale	Scienze filosofiche <i>Philosophical Sciences</i>
Classe	LM-78
Dipartimento di riferimento	Dipartimento di Scienze Umane

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea magistrale in **Scienze filosofiche**, classe LM-78, - trasformazione del Corso di laurea specialistica in Filosofia della classe 18/S - istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'A.A. 2002/03 e attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'A.A 2008/09.

Art. 2 – Obiettivi formativi della Laurea magistrale

La Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche si propone come obiettivo primario quello di assicurare l'acquisizione da parte dello studente di una preparazione approfondita che gli consenta di padroneggiare e sviluppare in modo autonomo ricerche di carattere storico-filosofico, teoretico, politico, morale ed estetico, con particolare attenzione al dibattito contemporaneo e al dialogo con gli altri saperi umanistici. Ciò significa sviluppare una conoscenza autonoma delle prassi (teoriche e non) che, talvolta in modo sotterraneo, sostanziano la cultura europea da venticinque secoli a questa parte e, conseguentemente, farsi responsabilmente carico della loro genealogia e dei loro effetti, da ripensare sempre e di nuovo con radicalità di fronte ai problemi posti dalla contemporaneità.

Il laureato sarà in grado di sviluppare autonome capacità di ricerca, diffusione delle conoscenze, elaborazione di metodologie e tecniche analitiche, con specifiche e solide competenze di livello superiore in ogni settore culturale e professionale legato a produzione, circolazione e analisi di testi. Tali competenze saranno raggiunte mediante la conoscenza di tutte le parti della filosofia sistematica nel suo svolgimento storico e la capacità di comprensione di testi filosofici nella loro articolazione, di storia delle fonti, di ricezione immediata e a lungo termine.

Obiettivi specifici sono la padronanza della relazione tra filosofia teoretica, filosofia morale, logica, filosofia della scienza e discipline pedo-psico-antropologiche, con particolare attenzione a nuclei tematici forti, *in primis*, quello della "cura".

La Laurea magistrale in Scienze Filosofiche mira a fornire le seguenti competenze:

* un'approfondita e specializzata conoscenza della tradizione filosofica e la capacità di istituire collegamenti, anche interdisciplinari, tra determinazioni di pensiero ed epoche storiche. Il laureato magistrale disporrà inoltre di competenze ermeneutiche e di valutazione autonoma e critica sostenute da adeguata consapevolezza delle problematiche connesse all'interpretazione dei testi e della metodologia storiografica; un'approfondita conoscenza degli strumenti teoretici e metodologici nel campo degli studi di filosofia e storia delle scienze umane e sociali, nonché delle scienze naturali, fisico-matematiche e di almeno una lingua straniera. Al centro di questi approfondimenti si trovano tutte le tematiche della convivenza umana e sociale, le loro implicazioni politiche e culturali, così come lo statuto dell'arte, della letteratura e della musica (*knowledge and understanding*);

* Sicura capacità di applicazione degli strumenti teoretici e metodologici atti a consentire autonomia di ricerca, riflessione critica e comprensione in ambiti fondamentali della vita dell'uomo, nel suo rapporto con l'ambiente naturale e sociale, declinato secondo l'ottica della responsabilità e della cura (verso se stessi, gli altri e il mondo che ci ospita); sviluppata competenza analitica e logico-argomentativa in relazione alle diverse forme dei saperi, anche interdisciplinari, e dei linguaggi a essi relativi, nonché delle diverse modalità che caratterizzano le capacità espressive e comunicative dell'uomo. Si mira a una conoscenza approfondita, specialistica e critica di determinate tematiche teoretiche suscettibile di produrre una visione d'insieme organica e sistematica e la capacità di progettare e gestire una ricerca autonoma. Il laureato sarà altresì capace di comunicare i risultati delle ricerche, le idee, le domande e le risposte della filosofia a un pubblico di conoscitori ma anche di non specialisti, anche in una lingua diversa da quella dell'area geo-culturale di appartenenza (*applying knowledge and understanding*);

* ampie e sicure capacità di formulare un giudizio critico autonomo su questioni filosofiche o culturali specifiche, sa valutare simili problemi anche sulla base di conoscenze incomplete e sa tener conto adeguatamente delle implicazioni etiche, politiche, sociali, culturali e scientifiche in generale connesse ai suoi giudizi. Nel suo giudizio sa collegare criticamente e in modo differenziato ambiti anche complessi di saperi anche interdisciplinari. Questi risultati si ottengono principalmente attraverso una didattica impostata più in senso seminariale e tramite l'esperienza concreta durante il tirocinio. La verifica della capacità di giudizio acquisita avviene sia mediante

prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente aperta, e soprattutto mediante colloqui che consentano di verificarla in modo più approfondito (*making judgments*);

* Capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a specialisti e non specialisti in forma scritta e orale in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Le attività seminariali, sia con riferimento ai singoli insegnamenti, sia e soprattutto interdisciplinari, sono intese a produrre un affinamento delle capacità di comunicazione, tanto nella redazione di elaborati scritti quanto nella comunicazione e nella discussione di questi. Lo studente avrà inoltre la possibilità di fare esperienza diretta e di mettere alla prova le sue *communication skills* durante il tirocinio e durante le lezioni di Didattica filosofica. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente aperta, sia nella pratica seminariale (*communication skills*);

* Il dialogo tra le discipline filosofiche e saperi con esse collegati orientano il corso di laurea principalmente verso il dibattito contemporaneo e i suoi problemi teoretici. Le competenze acquisite dal laureato gli permetteranno di proseguire gli studi attraverso il dottorato o i Master. Il laureato in Scienze Filosofiche sarà inoltre capace di utilizzare i principali strumenti informatici e telematici negli ambiti di pertinenza del corso di laurea, svolgere autonomamente il lavoro di documentazione e approfondimento in campi specifici della filosofia, di accedere alle fonti bibliografiche, cartacee e informatiche, e ai principali strumenti di consultazione. Anche a questo proposito sarà centrale il ruolo dell'attività seminariale e di tirocinio, soprattutto nella parte riservata all'autonoma elaborazione dello studente (*learning skills*).

Formative Aims of the Master's Degree in Philosophical Sciences

The Master's Degree in Philosophical Sciences has as its primary objective to ensure that students acquire a thorough preparation, enabling them to master and develop in full autonomy their own historical-philosophical, political, moral or aesthetic research, with special regard to philosophical contemporary debate and dialogue with different disciplines in the field of humanities.

This means developing an autonomous knowledge of theoretical and non theoretical practices that have sustained European culture – sometimes in a covert way – for two and a half thousand years, and, consequently, take responsibility for their genealogy and their effects – to be reconsidered anew and in a radical way in view of contemporary issues.

The graduate will be able to develop the capacity for doing independent research, sharing knowledge, elaborating analytical methodologies and techniques, along with specialized high-level competencies in any cultural and professional field connected with the production, circulation or analysis of texts. These competencies will be achieved through the knowledge of all parts of systematic philosophy in its historical development and the ability to understand philosophical texts with regard to their articulation, history of sources, immediate and long-term reception.

Specific objectives are the mastering of the relationship between theoretical philosophy, moral philosophy, logic, philosophy of science, together with pedagogical, psychological, and anthropological disciplines, with particular regard to strong thematic core issues – first of all, that of "care".

The Master's Degree aims to provide the following skills:

* Profound familiarity with the philosophical tradition and the ability of setting up connections - in an interdisciplinary perspective as well - between forms of thoughts and historical epochs; graduates will also achieve hermeneutical competencies and capacity of autonomous and critical evaluation supported by adequate awareness of the problems related to the interpretation of texts and historical methodology; an in-depth knowledge of the theoretical and methodological tools in the domains of philosophy and history of the humanities, as well as of the natural, physical-mathematical sciences and at least one foreign language. The core issues are the themes of human and social coexistence, their political and cultural implications, as well as the status of art, literature and music (*knowledge and understanding*);

* Proficiency in the application of theoretical and methodological tools that enable full autonomy of investigation, reflection, and comprehension concerning fundamental spheres of human life and its relation with natural and social environment - dealing with this relation from the perspective of responsibility and care (towards ourselves, the others and the world we live in); full-grown analytical and logical-argumentative competence in connection with the different forms of knowledge, even interdisciplinary, and with the correspondent languages, as well as with the diverse modes of human expression and communication. The Master's Degree aims at a thorough, specialized and critical knowledge of a series of theoretical issues that can produce an organic and systematic global perspective and the ability to design and manage an autonomous research. The graduates will also be able to communicate the research results and philosophical ideas, questions and answers to an audience of specialists, but also non-specialists – including communication in a foreign language (*application knowledge and understanding*);

* Broad and secure ability to formulate an independent critical judgment on specific philosophical or cultural issues. Graduates can address philosophical problems, even on the basis of incomplete knowledge, and can adequately take into account the ethical, political, social, cultural and scientific implications involved in their judgments. In making judgment, they are able to articulate and critically connect different branches of knowledge, even complex and interdisciplinary. These results are achieved principally by a didactic approach that is largely based on seminars and internship. The assessment of the acquired ability to make judgments is carried out by means of *in itinere* and ex post written tests, exclusively understood as essay questions), and above all by means of interviews that allow to verify it in a more in-depth manner (*making judgments*);

* Ability of communicating information, ideas, problems and solutions to an audience of specialists and non specialists, in written and oral form in at least one language of the European Union besides Italian, with reference to the specific area of expertise and with the purpose of sharing general information. Seminar activities, both disciplinary and interdisciplinary, aims to produce a refinement of communication skills, as much in the preparation of written papers as in their communication and discussion. The student will also have the opportunity to implement and test his/her communication skills during the internship and during the lessons of "Philosophical didactics". The assessment of the knowledge and skills acquired during the Master's Degree takes place both in seminars and *in itinere* and ex post written tests that are exclusively understood as essay questions (*communication skills*);

* The dialogue between the philosophical disciplines and the non-philosophical disciplines to which they are connected steer the Master's activities mainly towards contemporary debates and the theoretical problems involved. The skills acquired by the graduates will allow them to pursue their studies in Doctoral schools or post-Master programs (that is, Italian Masters). The graduated in Philosophical Sciences will also be able to use the main ICT tools in the different areas of the Master's course, to independently perform the work of documentation and study in specific fields of philosophy, to access to bibliographic sources (both paper and digital) and to use the main consultation tools. In this regard, the seminar and the internship plays a central role, as they will grant to the students a certain margin of autonomy (*learning skills*).

Art. 3 – Articolazione in *curricula*

Il Corso di laurea magistrale si articola in un unico *curriculum*.

Art. 4 – Sbocchi professionali.

Oltre ai tradizionali sbocchi occupazionali dei laureati di II livello, l'insegnamento (previa abilitazione mediante percorso di formazione iniziale e tirocinio - FIT) e la ricerca scientifica (proseguimento degli studi in dottorati e/o Master coerenti), la peculiarità di un laureato in Scienze Filosofiche è di potersi muovere, con duttilità e capacità di apprendere, negli ambiti lavorativi più diversi. Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali previsti dal corso di laurea sono in diversi settori: l'editoria tradizionale e multimediale (con particolare riferimento all'ambito umanistico), le soprintendenze, la pubblica amministrazione, le istituzioni e fondazioni culturali

artistiche e musicali, le società di consulenza, l'industria culturale, la comunicazione, enti pubblici e privati.

Figure professionali:

- Insegnanti delle discipline storico-filosofiche (previa abilitazione mediante percorso di formazione iniziale e tirocinio - FIT).
- Redattori ed editor di testi.
- Coordinatori di servizi editoriali.
- Coordinatori di altre figure professionali impegnate nella programmazione di corsi e attività di formazione finalizzati alla divulgazione culturale.
- Collaboratori di organizzazioni che si occupano della cura in diversi ambiti sociali.
- Collaboratori di uffici stampa e comunicazione esterna.
- Gestori delle risorse umane in enti pubblici e privati.
- Organizzatori di eventi culturali in genere (musica, arte, cinema, teatro, conferenze scientifiche etc.).
- Impiegati nell'ambito bibliotecario, museale, e di fondazioni.

Riferimenti ISTAT:

1. Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
2. Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
3. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
4. Filosofi - (2.5.3.4.4)
5. Scrittori e poeti - (2.5.4.1.1)
6. Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
7. Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)
8. Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali – (3.4.1.2.1)

Art. 4 – Occupational Chances

Besides the traditional occupational chances for second level graduates, teaching activities (after the habilitation through “initial training and internship” - FIT) and scientific research (after the PhD and/or consistent post-Master Programs), the peculiarity of a graduate in Philosophical Sciences is to be able to move, thanks to flexible thinking and ability to learn, in the most diverse working environments. The occupational chances and professional activities foreseen by the Master's degree concern different sectors: traditional and multimedia publishing (with particular reference to the humanities), the superintendencies, the public administration, the institutions and cultural, artistic and musical foundations, the consulting firm, cultural industry, communication, public and private bodies.

ISTAT references:

1. Human resources specialists - (2.5.1.3.1)
2. Specialists in the organization of work - (2.5.1.3.2)
3. Specialists in public relations, image and similar professions - (2.5.1.6.0)
4. Philosophers - (2.5.3.4.4)
5. Writers and poets - (2.5.4.1.1)
6. Text editors for advertising - (2.5.4.1.3)
7. Guidance counselors - (2.6.5.4.0)
8. Organizers of fairs, exhibitions and cultural events - (3.4.1.2.1)

Art. 5 – Accesso a studi ulteriori.

Il piano didattico del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche si prefigge di fornire le conoscenze qualificanti per l'accesso ai Dottorati di ricerca dell'area filosofica e nelle aree umanistiche in generale, tanto nelle Università italiane quanto in quelle straniere, nonché a master di II livello nell'area umanistica e al percorso di formazione iniziale e tirocinio – FIT.

Art. 6 – Collegio Didattico.

L'organo didattico competente nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica del Corso di laurea magistrale è il *Collegio Didattico di Filosofia*, istituito all'interno del Dipartimento di Scienze Umane, al quale è affidata la gestione anche del corso di laurea in Filosofia.

A sensi dell'art. 35 dello Statuto di Ateneo, il Collegio Didattico di Filosofia organizza le attività didattiche ed è composto dai docenti dei due corsi di studio e da una rappresentanza degli studenti definita dal Regolamento Generale di Ateneo. Il Collegio Didattico è convocato e presieduto da un Presidente eletto, nel proprio seno, dai componenti il Collegio stesso. Il Collegio Didattico esercita le seguenti attribuzioni:

- a) organizza e coordina le attività di insegnamento e di didattica dei corsi di studio ad esso afferenti;
- b) esamina e approva i piani di studio degli studenti;
- c) formula proposte e pareri in ordine alle modifiche statutarie attinenti ai Corsi di Studio.

Il Collegio è composto dai professori ordinari e associati afferenti al Corso di laurea, dai professori aggregati, dai docenti affidatari di insegnamento, supplenti e a contratto, e da una rappresentanza eletta degli studenti iscritti al Corso di laurea. I professori aggregati, supplenti e a contratto fanno parte del Collegio per la durata dell'anno accademico nel quale è stato loro conferito l'insegnamento; i rappresentanti degli studenti fanno parte del Collegio per la durata del loro mandato, fissato dall'apposito Regolamento di Ateneo. Il Presidente viene eletto da tutti i componenti del Collegio Didattico. Nelle adunanze del Collegio funge da segretario un componente del Collegio, a rotazione annuale.

Art. 7 – Commissione didattica

Nell'ambito del Collegio Didattico di Filosofia è costituita una *Commissione didattica* composta dal Presidente e dai Referenti dei CdS afferenti al Collegio Didattico, il Segretario verbalizzante, salvo diverse disposizioni, è il docente più giovane in ruolo. Tale commissione ha funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti, col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio.

Art. 8 – Comitato d'indirizzo

Allo scopo di consentire un più diretto rapporto con il territorio e il mondo del lavoro, delle professioni, delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, oltre che per avviare procedure di monitoraggio sugli esiti professionali dei laureati magistrali in Scienze filosofiche, è istituito un *Comitato d'indirizzo*, che affianca il Presidente del Collegio Didattico ed è composto da:

- un rappresentante designato dalla Direzione Scolastica Regionale,
- un rappresentante designato dall'Amministrazione Provinciale di Verona,
- un rappresentante designato dalla Direzione della Biblioteca Civica di Verona.

Il *Comitato d'indirizzo* è convocato dal Presidente del Collegio Didattico almeno una volta l'anno per:

- (a) esprimere una valutazione sui piani didattici e sulla programmazione didattica dell'anno accademico successivo;
- (b) organizzare attività di autovalutazione del corso di studi;
- (c) organizzare attività di monitoraggio sulle carriere e sugli esiti professionali degli studenti;
- (d) esprimere pareri sull'istituzione di nuovi corsi di studio.

Art. 9 – Requisiti per l'ammissione

Per essere ammessi al Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche sono necessari:

- il possesso di laurea dell'ordinamento ante DM 509/99 o di diploma universitario triennale, ovvero di laurea triennale ex DM 509/99 o DM 270/04 o di un titolo universitario straniero equipollente;
- 60 CFU in SSD del gruppo M-FIL (M-FIL/01-02-03-04-05-06-07-08), SPS/01 Filosofia politica o IUS/20 Filosofia del diritto.

La laurea triennale in Filosofia soddisfa interamente i requisiti curriculari (60 CFU) necessari per l'accesso alla laurea magistrale in Scienze Filosofiche.

È necessario inoltre il possesso di:

- competenze informatiche di base;
- conoscenza di almeno una lingua straniera certificata o con un esame nei settori scientifici disciplinari L-LIN o con un attestato di competenza linguistica. Il CdS LM in Scienze Filosofiche prevede, in ambito F, 6 CFU di insegnamenti linguistici finalizzati al perfezionamento delle competenze linguistiche o per l'acquisizione delle stesse da parte dello studente. L'alternativa proposta allo studente è tra insegnamento di liv. B2 se prima lingua (ossia stessa lingua della Triennale) e B1 informatizzato se seconda lingua (ossia lingua diversa rispetto alla Triennale).

Tra le conoscenze/competenze che lo studente deve possedere per frequentare utilmente il corso, vi sono la capacità di elaborazione autonoma di testi di contenuto molto astratto, la capacità di ricostruire secolo per secolo le variazioni di significato dei concetti con riferimento alle lingue originali, la capacità di individuazione di problemi, la capacità di costruire sistemi assiomatico-deduttivi e di operare con i metodi dell'analisi e della sintesi.

Il possesso di un'adeguata preparazione iniziale, ossia del possesso da parte dello studente del conoscenze/competenze necessarie per frequentare utilmente il Corso di studio, è oggetto di verifica da parte di una commissione del Corso di laurea magistrale mediante un colloquio inerente le specificità del Corso di studio prescelto. Tale colloquio è obbligatorio per tutti gli aspiranti iscritti: ne è esentato il laureato di primo livello in Filosofia (ordinamento quadriennale e ordinamento triennale, classe 29 D.M. 509/99, classe L-5 D.M. 270/04) con punteggio di laurea superiore a 104/110 (centoquattro/110). Il suo scopo è quello di verificare le conoscenze iniziali (con domande di argomento storico-filosofico, logico-argomentativo e relative ai nuclei tematici inerenti l'argomento della tesi di laurea triennale, qualora essa sia di ambito filosofico) e si conclude con l'indicazione agli studenti delle modalità con cui ottemperare alle eventuali manchevolezze.

Le iniziative per il recupero vengono attivate all'occorrenza e consistono, in generale, in attività di potenziamento delle carenze riscontrate, quali attività seminariali e adesione al servizio di tutorato d'aula (il quale include la presenza dello studente alle lezioni frontali e l'organizzazione di incontri con gli studenti volti a supportare lo studio *in itinere* e la preparazione agli esami di profitto).

Il servizio di tutorato svolto dai docenti del corso magistrale sarà deputato anche a indicare agli studenti le varie attività in questione.

Non sono ammesse iscrizioni di laureati di primo livello con debiti formativi.

Art. 10 – Modalità di svolgimento della didattica

Gli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea magistrale saranno realizzati mediante attività che, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 10, prevedono:

- Lezioni (in presenza e/o a distanza [teledidattica]) – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Seminari – in misura di sei ore per ogni CFU; • Esercitazioni – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- ~~Attività di laboratorio – in misura di dodici ore per ogni CFU; [TOGLIERE]~~
- Attività di tutorato (formazione con guida del docente per piccoli gruppi, in presenza e/o a distanza) – in misura di venti ore per ogni CFU;
- Stage-tirocinio professionale – in misura di venticinque ore per ogni CFU.

Le lezioni a distanza non potranno superare il 10% dell'offerta didattica indispensabile e i 12 CFU per studente. Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili, saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative entro il 15 giugno di ogni anno in vista dell'anno accademico successivo e rese note tramite pubblicazione sulla pagina web del Corso di laurea magistrale entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno.

Verranno inoltre organizzati, in accordo con enti pubblici e privati, gli stage e i tirocini più opportuni

per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera d).

Art. 11 – Tipologia degli insegnamenti - Iterazioni - Obsolescenza dei programmi d'insegnamento

(a) *Tipologia*. L'organizzazione didattica del Corso di laurea magistrale prevede esclusivamente insegnamenti di tipologia "magistrale". La dicitura "m" viene usata per evidenziare tale tipologia di insegnamenti per quelli di carattere storico, che sono mutuati da altri corsi di laurea. Inoltre, al fine di garantire la massima chiarezza sui percorsi, per ciascun insegnamento/esame viene specificato l'anno di corso corrispondente all'interno del percorso formativo.

(b) *Iterazioni*. È esclusa l'iterazione di insegnamenti/esami, salvo l'ambito a libera scelta.

(c) *Obsolescenza dei programmi d'insegnamento*. Per insegnamenti impartiti da professori e professori aggregati in organico nell'Università di Verona lo studente può sostenere la verifica sul programma di un insegnamento impartito nel I o nel II semestre fino alla sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico. Per insegnamenti impartiti da docenti a contratto lo studente deve sostenere la verifica sul programma di un insegnamento entro la sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico. Lo studente che non sostiene la verifica sul programma di un insegnamento nel termine indicato deve risciversi all'insegnamento impartito in anno accademico successivo.

Art. 12 – Numero massimo di crediti riconoscibili per attività professionali e formazione non universitaria

L'ordinamento del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche convalida le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, nella misura massima di 6 (sei) CFU e in ogni caso subordinatamente all'approvazione del Collegio Didattico.

Art. 13 – Piani di studio individuali

Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie di cui al precedente comma, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle classi di corsi di studio e dagli ordinamenti didattici. Il piano di studi dello studente è valido e può essere approvato solo se l'insieme delle attività in esso contemplate rispetta le indicazioni del curriculum scelto al momento dell'immatricolazione, in conformità alla classe di appartenenza del corso di studio e al relativo ordinamento e comporta l'acquisizione di un numero di CFU non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo (Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 19).

Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie comuni al Corso di laurea magistrale, delle attività specificamente previste dal *curriculum* di afferenza, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla classe LM-78 e dall'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale.

Con riferimento al piano didattico che fa parte integrante del presente Regolamento, il piano individuale dovrà comunque:

- garantire gli insegnamenti/esami comuni obbligatori e ogni altra attività formativa comune e obbligatoria,
- garantire per ogni ambito e tipologia i CFU minimi ministeriali e quelli previsti dall'ordinamento,
- garantire i CFU assegnati dalla sede per ogni singolo ambito disciplinare nel *curriculum* prescelto; eventuali variazioni devono essere compatibili con l'ordinamento del corso di studio e saranno comunque valutate dal Collegio Didattico di Filosofia.

I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

ATTIVITÀ FORMATIVE DEL PIANO				
LE ATTIVITÀ CHE PRESENTANO IL MEDESIMO ORDINALE (N°) SONO IN ALTERNATIVA FRA LORO				
N°	TAF	ANNO	CFU	ATTIVITÀ
1	B	1°	12	Fenomenologia e ontologia della cura (M-FIL/01)
2		1°	12	Etica della cura (M-FIL/03)
3		1° e 2°	18	Tre insegnamenti a scelta: - Epistemologia e filosofia della scienza (M-FIL/02) 6 CFU - Ermeneutiche e pratiche linguistiche (M-FIL/01) 6 CFU - Etica della relazione (M-FIL/03) 6 CFU - Filosofia dell'arte e della musica (M-FIL/04) 6 CFU - Metafisica (M-FIL/01) 6 CFU
4		1° e 2°	18	Tre insegnamenti a scelta: - Filosofia e differenza sessuale (M-FIL/06) 6 CFU - Didattica della filosofia (M-FIL/06) 6 CFU - Dialogicità e filosofia antica (M-FIL/07) 6 CFU - Storia della filosofia classica tedesca (M-FIL/06) 6 CFU - Storia della filosofia del rinascimento (M-FIL/06) 6 CFU
5		1° e 2°	6	Un insegnamento a scelta: - Forme di vita religiosa nel cristianesimo (M-STO/07) 6 CFU - Politiche e teorie dell'umano (SPS/01) 6 CFU - Filosofia politica e sessualità (SPS/01) 6 CFU
6	C	2°	12	Due insegnamenti a scelta: - Storia greca (m) (L-ANT/02) 6 CFU - Storia romana (m) (L-ANT/03) 6 CFU - Epistemologia ed ermeneutica etnografica (M-DEA/01) 6 CFU - Filosofia dell'educazione (M-PED/01) 6 CFU - Psicologia e creatività (M-PSI/01) 6 CFU - Fondamenti di neuroscienze (M-PSI/02) 6 CFU
7	D	2°	12	Attività a scelta dello studente
8	F	2°	6	Altre attività formative. Ulteriori competenze linguistiche: liv. B1 informatizzato se seconda lingua straniera; lingua liv. B2 completo se prima lingua straniera: - Lingua francese competenza linguistica - liv. B1 (informatizzato) (-), 6 CFU - Lingua francese B2 completo (-), 6 CFU - Lingua inglese competenza linguistica - liv. B1 (informatizzato) (-), 6 CFU - Lingua inglese B2 completo (-),

				6 CFU -Lingua russa competenza linguistica - liv. B1 (informatizzato) (-), 6 CFU -Lingua russa B2 completo (-), 6 CFU -Lingua spagnola competenza linguistica - liv. B1 (informatizzato) (-), 6 CFU -Lingua spagnola B2 completo (-), 6 CFU -Lingua tedesca competenza linguistica - liv. B1 (informatizzato) (-), 6 CFU -Lingua tedesca B2 completo (-), 6 CFU
9	F	2°	6	Tirocinio obbligatorio
10	E	2°	18	Prova finale

Art. 14 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

a) Lo studente può chiedere il passaggio ad altro corso di studio attivato presso l'Università, o il congedo per il trasferimento ad altro Ateneo, presentando domanda al Rettore entro i termini fissati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi. Il Rettore può accordare il congedo per altro Ateneo o il passaggio ad altro Corso di studio oltre i termini previsti dal Manifesto Generale, qualora ritenga che la richiesta sia giustificata da gravi motivi.

L'Università accoglie domande di trasferimento di studenti provenienti da altri Atenei di norma entro i termini fissati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi. Il Rettore può concedere deroghe ai termini fissati dal Manifesto Generale a condizione che le istanze relative siano adeguatamente motivate e non comportino pregiudizio all'organizzazione didattica ed amministrativa dei singoli corsi.

Il Consiglio del Collegio Didattico provvede con propria delibera al riconoscimento dei CFU acquisiti in altro corso dell'Università, o in altro corso di un altro Ateneo, secondo le regole contenute nei Regolamenti didattici dei corsi di studio.

La disciplina di dettaglio del riconoscimento dei CFU e la relativa tempistica è contenuta nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e, per gli aspetti amministrativi, nel Regolamento di Ateneo per gli Studenti.

b) Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea magistrale, sia dell'Università di Verona che da altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento di CFU conseguiti nei medesimi settori scientifico-disciplinari nei limiti previsti dal presente Regolamento per ciascun esame. Il Collegio Didattico provvede al riconoscimento deliberando entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta.

c) Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero:

I titoli di studio conseguiti all'estero, in Paesi con i quali vigono trattati bilaterali di riconoscimento, vengono dichiarati dal Rettore, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università; in tutti gli altri casi il Collegio Didattico è responsabile del riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università presso una Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero.

– Il Collegio Didattico di Filosofia delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.

– Nel caso siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero può essere concessa l'iscrizione al secondo anno.

– I titoli di studio conseguiti all'estero, in Paesi con i quali vigono trattati bilaterali di riconoscimento, vengono dichiarati, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università degli Studi di Verona; in tutti gli altri casi, l'interessato può essere ammesso nel percorso formativo previa valutazione del *curriculum* da parte del Collegio Didattico di Filosofia.

– Il Collegio Didattico di Filosofia provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU

acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale Università o Istituto, che stabilisca le condizioni di partecipazione degli studenti, i criteri di equipollenza delle attività didattiche e le modalità di accertamento del profitto.

– Nel caso di trasferimenti da Università straniere che non usano il sistema europeo dei crediti, viene richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.

d) Lo studente potrà apportare al proprio piano di studio modifiche, che dovranno essere sottoposte al Collegio Didattico di Filosofia con le stesse modalità indicate per i piani individuali (Art. 13 del presente Regolamento).

Art. 15 – Attività a scelta autonoma (D. M. 270/04. Art. 10 comma 5 lettera a)

Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero biennio, determinata dal presente Regolamento in dodici CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte dello studente. Questa scelta può essere orientata verso corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza, verso altre attività (stage e tirocini, laboratori, tutorati, ulteriori competenze linguistiche, seminari – tutti preventivamente approvati dal Collegio Didattico di Filosofia). Tra i dodici crediti dovrà comunque essere presente almeno un esame con voto. In conformità al dettato del citato articolo del D.M. 270/04 e alla luce delle raccomandazioni espresse dal D.M. 26 luglio 2007, capo 3 lettera n), la scelta, che non può essere predeterminata, deve comunque essere ispirata a coerenza col piano formativo del singolo studente e sarà perciò soggetta a valutazione da parte del Collegio Didattico con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni fornite dallo studente.

Art. 16 – Altre attività formative

Oltre agli insegnamenti/esami dell'unico curriculum, il piano didattico del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche prevede:

- un tirocinio obbligatorio, corrispondente a sei CFU, volto all'incentivazione dell'inserimento dello studente magistrale in Scienze Filosofiche nel mondo lavorativo;
- la certificazione della conoscenza di una lingua straniera. L'alternativa proposta allo studente, in base al livello di certificazione di cui lo studente può essere già in possesso e alla lingua straniera conosciuta, è tra livello B1 (test informatizzato), se seconda lingua (ossia lingua diversa rispetto alla Triennale) o livello B2 se prima lingua (ossia stessa lingua della Triennale), a fronte di sei CFU.

Art. 17 – Tempo pieno e tempo parziale - Fuori corso

(a) Ai sensi dell'Art. 29 del Regolamento Didattico di Ateneo al quale si rinvia per quanto non specificato in questa sede, entro la data prevista annualmente dal manifesto degli studi lo studente potrà optare per il *tempo parziale*. Lo studente che abbia optato per il *tempo parziale*, nel rispetto delle indicazioni relative alla successione degli insegnamenti magistrali e delle eventuali propedeuticità stabilite può concordare, all'atto dell'immatricolazione e poi entro il 1° settembre di ogni anno di iscrizione, un percorso formativo pari a trenta CFU per ogni anno. Il regime a *tempo parziale* regola esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di fuori corso, in un tempo doppio alla durata normale del corso stesso. Lo studente mantiene lo status di studente part-time sino a sua richiesta specifica di ripristino della condizione di full-time da presentarsi entro la data prevista annualmente dal manifesto degli studi.

Sui certificati verrà, quindi, indicata "durata normale del corso", valida ai fini giuridici, e "durata concordata del corso", che riguarda l'organizzazione didattica del corso stesso.

(b) È sempre consentito a fronte di un cambiamento della condizione dello studente il transito dal regime part-time a full-time e viceversa, presentando apposita richiesta. La struttura didattica competente valuterà la situazione dello studente stabilendo:

- o il passaggio immediato a full-time;
 - ovvero il recupero dei crediti formativi con l'iscrizione part-time al nuovo anno accademico e full-time a partire dall'anno accademico successivo.
- (c) Lo studente iscritto all'Università di Verona e impegnato a tempo parziale ha tutti i diritti di uno studente impegnato a tempo pieno. Per quanto non indicato in questa sede, vige il riferimento normativo al citato Regolamento per gli studenti impegnati a *tempo parziale*.

Al termine degli anni previsti come studente a tempo pieno o a tempo parziale, lo studente che non avesse ancora concluso il proprio *curriculum* verrà collocato fuori corso.

In fase di prima attuazione non sono previste specifiche modalità didattiche per gli studenti part-time, ma, sulla base delle richieste e della consistenza delle scelte part-time, il Collegio Didattico si impegna ad attivare momenti specifici di approfondimento e di integrazione per gli studenti part-time.

Art. 18 – Supplemento al diploma (libretto dello studente).

Il programma dettagliato di ogni insegnamento o attività svolta dallo studente sarà riportato in un database con la codifica dell'anno accademico di riferimento, così che sia possibile in automatico provvedere alla redazione del *Supplemento al diploma* (libretto dello studente). Tale database sarà reso accessibile al pubblico anche sul sito dell'Ateneo. In modo analogo si provvederà nei verbali alla registrazione dei crediti ottenuti con l'indicazione precisa dell'anno al quale è riferito il programma svolto. Tale indicazione sarà utilizzata altresì per la valutazione ECTS, che dovrà essere codificata per ogni anno accademico con riferimento agli esami sostenuti entro un preciso arco temporale.

Art. 19 – Obsolescenza dei crediti.

Le competenze comunque acquisite da parte dello studente, presso Università o altre istituzioni, così come le abilità conseguite nel campo lavorativo o professionale, in sintonia con il programma Life-long Learning, non sono automaticamente soggette a obsolescenza. Di volta in volta il Collegio Didattico valuterà l'ammissibilità e la traduzione in CFU proposti da studenti decaduti che chiedano il riconoscimento della carriera pregressa, in armonia con quanto previsto dalla legge di riforma dell'Università e della normativa emanata dai competenti Organi dell'Ateneo.

Art. 20 – Manifesto annuale degli studi

L'Università pubblica prima dell'apertura delle immatricolazioni al nuovo anno accademico il manifesto generale degli studi, recante i corsi di studio attivati, le condizioni, le modalità, i termini, l'importo delle tasse e dei contributi dovuti, unitamente alla documentazione richiesta, nonché ogni altra indicazione circa gli adempimenti necessari all'immatricolazione ai corsi di studio attivati. Il manifesto indica parimenti gli adempimenti necessari per il rinnovo delle iscrizioni, ivi compresi l'importo delle tasse e le modalità per la determinazione della misura dei contributi dovuti e l'erogazione dei benefici.

L'offerta didattica e i relativi servizi sono divulgati tramite il sito web di Ateneo, oltre che attraverso altre forme di comunicazione, nel rispetto dei requisiti di trasparenza previsti dalla normativa vigente, garantendo una corretta, completa e tempestiva comunicazione nei confronti di studenti e interessati.

Il *Manifesto annuale degli studi* porta a conoscenza l'articolazione degli insegnamenti e determina, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa, le date di inizio e fine dei periodi di studio e delle sessioni di esami di profitto.

Art. 21 – Programmazione didattica

Sulla base delle indicazioni del presente Regolamento, il Collegio Didattico provvede ogni anno alla determinazione degli insegnamenti e della loro scansione in ordine ai singoli anni di corso per l'anno accademico successivo. Il Collegio Didattico potrà inoltre indicare alla Dipartimento l'attivazione di insegnamenti ricompresi nel medesimo settore scientifico disciplinare di cui al presente elenco, in sintonia con le esigenze didattiche e curriculari che si venissero a manifestare, e precisare ulteriormente le modalità didattiche dei singoli insegnamenti.

Il Collegio Didattico propone al Dipartimento, con l'accordo dei docenti interessati, i responsabili

degli insegnamenti e delle diverse attività formative, valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami.

Art. 22 – Tirocinio e stage

All'atto della programmazione didattica, il Collegio Didattico determina, qualificandole come obbligatorie, le attività di tirocinio finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolare utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale. Tali attività si svolgono sotto la diretta responsabilità dei docenti presso istituzioni e/o aziende accreditate dall'Ateneo veronese.

Art. 23 – Esami di profitto

Per essere ammesso a sostenere gli esami di profitto lo studente deve risultare iscritto all'anno accademico, in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti, con le eventuali propedeuticità e con gli obblighi di frequenza alle attività formative ove espressamente previste.

A seconda di quanto disposto dai Regolamenti dei corsi di studio, gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o di esito negativo.

Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame. La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso, o alla fine di ciascun modulo, ove il corso sia organizzato in moduli, o alla conclusione del corso medesimo. Per ogni insegnamento c'è una sola prova di accertamento verbalizzata e dunque un solo voto. Questo vale anche per i corsi integrati.

Non può essere ripetuto l'esame o altra verifica del profitto già verbalizzato con esito positivo.

Le prove orali di esame sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto finale. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati.

Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto per i singoli insegnamenti; il voto minimo per il superamento degli esami è 18/30; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti può essere concessa, all'unanimità, la lode.

Ogni docente è tenuto ad indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 21), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. Ogni docente è tenuto ad indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 22), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi o concordate con essi. Quanto alla validità del programma d'insegnamento agli effetti delle verifiche si rinvia all'Art. 12.

Nelle verifiche conclusive delle attività tutoriali, di stage o tirocinio, in caso di esito positivo la valutazione è espressa mediante la semplice approvazione.

Art. 24 – Media dei voti d'esame

In conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, in vista della determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite, con l'esclusione degli eventuali esami in soprannumero, che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.

Art. 25 – Commissioni di esame

Con riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 22:

Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento. L'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal Presidente della Commissione.

Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del Presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Presidente del Collegio didattico.

Il presidente della commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali.

Art. 26 – Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

(a) La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, indicativamente di circa 100-150 cartelle, su un argomento concordato con il relatore (cfr. Art. 27 del presente Regolamento) e inerente al curriculum prescelto. Alla prova finale sono riservati diciotto CFU.

(b) La decisione di voto avviene senza la presenza dello studente o di estranei. La Commissione (cfr. Art. 28 del presente Regolamento) dispone di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110. Alla prova finale è attribuito il punteggio massimo di sette/110.

(c) Il Consiglio di Corso di laurea magistrale incentiva il compimento degli studi nella durata normale del corso (ovvero nella durata concordata, per gli studenti a tempo parziale) assegnando un punto su 110 aggiuntivo a chi si laurei nelle sessioni dell'ultimo anno di corso. Inoltre, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo verranno comunque riconosciuti due punti su 110 aggiuntivi.

(d) Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa la lode purché con decisione unanime da parte dei membri della Commissione di laurea.

(e) L'elaborato scritto, oggetto della prova finale, può essere redatto in lingua diversa dall'Italiano, previa approvazione del relatore e del Consiglio di Corso di laurea magistrale. La discussione deve comunque essere condotta in Italiano.

(f) Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto. Il Regolamento Didattico di Ateneo stabilisce le procedure alle quali attenersi nel caso in cui il candidato non consegua il punteggio minimo richiesto.

Art. 27 – Designazione dei relatori.

(a) Può essere relatore di elaborati per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche ogni docente dell'Ateneo, purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del settore scientifico disciplinare di afferenza del docente stesso.

(b) Le modalità di assegnazione dell'incarico di relatore devono garantire il più largo ricorso alle competenze a disposizione del Corso di studio ed un'equilibrata ripartizione dei carichi didattici. Pertanto ciascun docente di I e II fascia del Corso di laurea Magistrale in Scienze Filosofiche può scegliere di fungere da relatore per non più di 8 laureandi del Corso di laurea in ciascun anno accademico. Professori aggregati e docenti a contratto sono invece tenuti a non superare questo limite.

Art. 28 – Composizione delle Commissioni per la prova finale

Ai sensi dell'Art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo le commissioni sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico e sono composte da non meno di sette docenti dell'Ateneo per l'esame di laurea magistrale in Scienze filosofiche; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Art. 29 – Ricevimento studenti

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 30, i docenti sono tenuti ad assicurare il ricevimento degli studenti, secondo un calendario predisposto annualmente dai Collegi Didattici prima dell'inizio dell'anno accademico.

Il Presidente del Collegio Didattico assicura l'adeguata pubblicizzazione degli orari di ricevimento dei docenti.

Art. 30 – Forme di tutorato

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo ed a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali, anche sollecitando i competenti organi accademici all'adozione di provvedimenti idonei a rimuovere gli eventuali ostacoli ad una più proficua frequenza dei corsi e ad una più adeguata fruizione dei servizi.

Le ulteriori disposizioni in materia sono disciplinate da apposito regolamento di Ateneo.